

Wiener Medizinische Zeitung » di Vienna danno prova di questa sua molteplice e brillante attività (1).

In qualità di medico distrettuale il Lazarević ha occasione di vedere tutti i dintorni di Belgrado e di arricchire le sue conoscenze etnografiche. L'attività che egli svolge d'ufficio in questo territorio non è per lui una semplice « missione medica », ma il più delle volte è anche un viaggio di studio, in cui osserva l'anima, la vita, gli usi e le credenze del popolo serbo. Da ogni sua missione egli ritorna ricco di impressioni, di appunti, di osservazioni che poi sfrutta alla prima occasione. In uno di questi viaggi egli deve aver « fissata » la materia che poi gli suggerì il racconto caratteristico *U dobri čas hajduci* (Gli hajduci (2) in buon punto).

A stornare dai « veri » Serbi del regno certi preconcezioni e la diffidenza che essi hanno per i Serbi d'oltre confine e dimostrare che ogni Serbo debba esser caro donde mai egli provenga, è abbozzata una storiella epica, in cui si narra come un Serbo d'oltre confine si rifugia in Serbia per ragioni politiche (aveva schiaffeggiato un ufficiale austriaco perchè gli aveva oltraggiato i santi nazionali, e poi aveva varcato il confine) ed anzichè trovare la sperata e meritata accoglienza, viene accolto con diffidenza, con sprezzo, perchè « durante la mietitura usa la falce invece del falchetto, porta dei calzerotti differenti dagli altri, evita di battersi » ecc. ecc. La posizione di questo povero fuggiasco diventa sempre più grave in quanto egli s'innamora di una ragazza che lo ricambia di pari affetto, ma il cui fratello si oppone energicamente al loro matrimonio, perchè si tratta di uno « Švabo » qualsiasi (3). Viene però il « buon punto » a rovesciare la situazione (« more solito »): lo

---

(1) Gli innumerevoli argomenti di medicina trattati dal Lazarević sono elencati nell'« *Otadžbina* » di Belgrado, 1891, v. XXVII, pag. 10-12 e nell'op. cit. di LJ JOVANOVIĆ, I, 19-20.

(2) Hajduk significa brigante, masnadiero ed un tempo significava combattente « comitagio » datosi alla macchia per combattere i nemici della patria. Si cfr. il recente articolo di DUŠAN J. POPOVIĆ, *Odmetanje u hajduke*, in « *Srpski Književni Glasnik* » del 16-XI-1929, Belgrado.

(3) Cfr. il significato di « Švabica ».